

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>3</b>
➤ Psicofisici	<b>64</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>59</b>
➤ ADHD/DOP	<b>5</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>1</b>
➤ Altro	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>29</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>55</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>15</b>
➤ Altro	<b>29</b>
<b>Totali</b>	<b>262</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>21,8%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>65</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>65</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>126</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
	Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	<b>SI</b>
<b>PEA</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
	Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
	Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	<b>NO</b>
<b>Tutor (nella Scuola Secondaria di Secondo grado)</b>	Attività in presenza (1° quadrimestre)	<b>/</b>
	Attività con la metodologia della Didattica a Distanza	<b>/</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>

<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>SI</b>	
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		<b>X</b>				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>X</b>			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione, composto da:

- **dirigente scolastico**, che lo nomina e presiede
- docenti referenti **GLO**
- docenti referenti **BES** (compresi DSA e stranieri)
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- personale educativo assistenziale
- collegio docenti

svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- predisposizione protocollo accoglienza alunni stranieri, DSA e linee guida per la segnalazione degli alunni in situazione di disagio;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, in sede di definizione del PEI;

- redazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP) e loro applicazione;
- progettazione e condivisione di percorsi personalizzati;
- individuazione di risorse umane, strumentali e territoriali per favorire l'inclusione;
- collaborazione con la famiglia e il territorio;
- delibera del PI nel mese di giugno;
- definizione criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse umane;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Considerata la fondamentale importanza della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, nell'ambito di un sistema di riforma che assegna ad essi grande responsabilità e li chiama a rilevare, sulla base di fondate considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, le varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto intende procedere nella promozione di corsi che si pongono come finalità un'attività di tipo informativo, orientativo e consultivo sul tema dell'inclusività per potenziare le abilità di comunicazione e di relazione dei docenti nel rapporto con gli allievi, con le famiglie degli allievi, con il gruppo classe e con l'istituzione scolastica stessa, dunque per elevare il livello di competenza dei docenti e consentire lo scambio e la diffusione di buone pratiche.

Si individuano, in particolare, i seguenti obiettivi specifici, al cui raggiungimento, adeguati percorsi di formazione strutturati dovrebbero tendere:

- Agevolare l'acquisizione di una maggiore professionalità attraverso l'acquisizione di informazioni e competenze sull'inclusione scolastica degli alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) e non, in riferimento anche alle recenti norme sulla privacy;
- Potenziare l'efficacia dello stile educativo dei docenti, attraverso la creazione di strategie educative attente ai bisogni degli alunni e funzionali a motivare gli alunni ad apprendere e a sviluppare le proprie potenzialità;
- Riflessione sulla gestione del gruppo classe con la presenza di studenti con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) e non;
- Approfondire le diverse strategie di intervento relative al lavoro con alunni con specifiche disabilità psicofisiche, minorazioni uditive e visive.
- Conoscere e approfondire tematiche pedagogiche e normative relative all'evoluzione del contesto scuola
- Incrementare lo spirito di coesione e collaborazione del corpo docente.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione inclusiva è un metodo di valutazione del rendimento scolastico degli alunni disabili che frequentano classi comuni in cui la politica e la prassi valutativa sono studiate al fine di promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni. L'obiettivo finale della valutazione inclusiva è che tutte le politiche e le procedure di valutazione siano un sostegno e un incentivo alla partecipazione scolastica e all'integrazione degli alunni. In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È poi necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Il passaggio chiave del momento valutativo risulta il Piano Didattico Personalizzato, nel quale dovrebbero trovare spazio:

- La definizione degli obiettivi formativi calibrati sui bisogni dei singoli allievi;
- L'indicazione delle misure dispensative e/o compensative utili nei diversi ambiti disciplinari;
- L'esplicitazione di criteri e delle modalità di valutazione per i diversi ambiti disciplinari e/o educativi, per dare all'allievo la possibilità di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, tenendo separate, quindi, le abilità o le competenze che si valutano dalle difficoltà di accesso legate al disturbo
- l'indicazione di prove e strumenti di rilevazione differenziati.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES.

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che:

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica, in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che, nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno, esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.
- la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I, elaborazione e definizione del P.D.F, programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente:

- alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;
- all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'Esame di Stato;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica;
- all'utilizzo al meglio delle risorse interne di personale e di orario ipotizzando anche l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- alla programmazione e attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori;
- al lavoro per gruppi di livello

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

### **Rapporto con i servizi presenti sul territorio**

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritengono importanti:

- il rapporto con i vari doposcuola presenti sul territorio, siano essi di indirizzo religioso o laico;
- la collaborazione con gli Enti certificati e non, presenti sul territorio scolastico o extrascolastico;
- le consultazioni informativo-gestionali con C.T.S e C.T.I.
- la cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi sociali dell'Ente comunale;
- la collaborazione con i gruppi sportivi per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento delle diversità

### **Rapporto con l'ASL locale**

Nell'ambito della collaborazione con l'ASL locale si ritiene importante:

- richiedere incontri con i responsabili della N.P.I.A.
- tenere contatti regolari con i Servizi Sociali

## Collaborazione con l'ente locale

Nell'ambito della collaborazione con l'ente locale si ritengono importanti:

-la richiesta di Operatori P.E.A. e assistenti personali in rapporto alle diverse patologie;

-l'organizzazione degli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite.

In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche su quelli di tutti quegli alunni, compagni di classe, in situazione di difficoltà, che presentino caratteristiche individuali tali da trarre un vantaggio effettivo dalla partecipazione ad azioni di gruppo e, in primis, ad attività laboratoriali.

Pertanto s'intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Va emergendo con sempre maggiore convinzione l'idea che la cooperazione delle famiglie come partner della scuola costituisce un fattore determinante per il successo formativo degli alunni. D'altra parte, molteplici esperienze, attivate dalle istituzioni scolastiche, di dialogo e promozione dei genitori hanno rappresentato un prezioso sostegno per i genitori stessi, per il loro sempre più difficile e impegnativo compito educativo. E' un dialogo che si traduce in una sinergia di responsabilità fra istituzioni scolastiche e genitori, che sostiene questi ultimi in un percorso di maturazione educativa, in quel comune compito che è l'accompagnamento nello sviluppo umano dei bambini e degli adolescenti, verso una loro più matura autonomia. Questo sostegno alla genitorialità e alle competenze educative della famiglia si manifesta in diverse modalità, che vengono migliorandosi e qualificandosi sempre più attraverso momenti collaborativi e corresponsabilizzanti.

Si tratta di sviluppare una riflessione sulle modalità di rapporto della scuola con i genitori, che veda questi ultimi *partners*, capaci di dare un contributo rilevante al processo formativo delle giovani generazioni.

il genitore, considerato come *partner*, sviluppa una percezione di sé positiva e propositiva, fino ad assumersi la consapevole responsabilità di contribuire attivamente e con competenza alla elaborazione del piano della offerta formativa della scuola, di cui si sente parte attiva e collaborante. In questa inedita dimensione, i genitori, uscendo dalla mentalità della delega e da atteggiamenti di rinuncia e di passività, si riappropriano del proprio ruolo educativo ed assumono soggettività nella relazione istituzionale scuola-famiglia. Non si sentono quindi semplici "utenti" del processo educativo e formativo dei figli, bensì soggetti attivi di tale processo.

E' quanto esposto nel documento trasmesso dal MIUR, con nota del 22 novembre 2012: "**Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa**", con il quale si intende promuovere e riaffermare il ruolo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi nelle scuole. Esso rappresenta il riconoscimento del ruolo che le famiglie, in forma individuale o collettiva, esercitano proponendo e esprimendo le loro istanze per contribuire significativamente e attivamente alla definizione dell'autonomia didattica e culturale della scuola. La **partnership educativa tra scuola e famiglia** è riconosciuta come un punto di forza necessario per offrire ai ragazzi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto, sempre più diffuso, che l'educazione e l'istruzione siano anzitutto un servizio alle famiglie che non possa prescindere da rapporti di fiducia e di continuità che vanno costruiti, riconosciuti, sostenuti e valorizzati

La famiglia, dunque, assume, un ruolo proattivo:

- condividendo il PDP insieme con il Consiglio di Classe e, laddove necessario, con i Servizi Sanitari Territoriali;
- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo fattivamente il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

In un'ottica inclusiva e di integrazione degli studenti con BES la scuola, in sinergia con le famiglie, si farà promotrice di una didattica personalizzata, utile a stimolare, in ogni alunno, una riflessione sul proprio personale stile cognitivo e di apprendimento.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Il nostro Istituto promuove l'inclusione scolastica, in quanto garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità, attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e nella prospettiva di una migliore qualità di vita, definendo e condividendo con le famiglie percorsi formativi volti ad assicurare il successo formativo di ogni alunno.

L'offerta formativa della nostra Scuola tiene in considerazione le specificità dei contesti e dell'utenza e si avvale delle opportunità previste dalla L. n. 107/2015 e dai successivi decreti legislativi per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica e con l'individuazione di soluzioni tracciate dalla normativa per rendere possibile l'attuazione di scelte di innovazione.

L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno infatti trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità, prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. Il curriculum inclusivo del nostro Istituto mira a privilegiare la personalizzazione, in quanto valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola, evitando però allo stesso tempo di parcellizzare gli interventi: una classe infatti non è un'entità astratta che si muove in un senso unico, ma una realtà composta in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Obiettivo primario è pertanto quello di strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- accrescere le relazioni positive con l'altro;
- aumentare l'autostima;
- agevolare e promuovere le relazioni con il gruppo dei pari;
- promuovere le attitudini e gli interessi specifici;
- promuovere e consolidare competenze;
- favorire la consapevolezza del sé;
- monitorare l'intero percorso.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

L'Istituto:

- valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla Scuola: docenti di sostegno, docenti disciplinari, collaboratori scolastici e ogni altra figura che possa apportare un contributo per una migliore inclusione;
- diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali, per favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà;
- valorizza le competenze della componente genitoriale, attivando laboratori e/ o altre iniziative pomeridiane

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto collabora attivamente con gli Enti Locali e altri enti privati presenti sul territorio, partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Per favorire la continuità del Percorso Educativo, ogni scuola si rapporta con l'ordine di scuola successivo per l'inserimento e l'integrazione di tutti gli alunni compresi quelli con BES. I docenti redigono relazioni di passaggio alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di primo grado con descrizioni puntuali relative agli alunni.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data** 21 giugno 2023

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data** 30 giugno 2023